

Sul fronte dei «ritiri» due temi alla ribalta: la ricerca dei moduli di gioco e la grana dei reingaggi

Tutti al lavoro a Pievepelago per... «dimenticare» Chinaglia

Presto una Lazio nuova (se aiuteranno Corsini)

La «battaglia degli ingaggi» arrischia però di compromettere l'opera intelligente e appassionata dell'allenatore - Appuntamento per domenica a Tor di Quinto

DALL'INVIATO PIEVEPELAGO, 10 agosto Una struggente nostalgia della Lazio dello scudetto si avverte tra i giocatori e i dirigenti che si trovano in ritiro a Pievepelago. È la prima sensazione che colpisce e che, il per il momento, non si può portare il tutto nei giusti binari ci pensa il bravo Giulio Corsini, nuovo allenatore biancazzurro. Ma scordo un po' più a fondo, gli stessi dirigenti fanno leva sulla realtà per mettere a fuoco i vari problemi che vanno affrontati e risolti. Non è così che si lascia crogiolare nelle «gratie del passato» che alla lunga condannano all'immobilità.

E Corsini ha così inaugurato un nuovo ciclo. Una preparazione intensa, capata di un fondo atletico ai giocatori ma, soprattutto, la ricerca di un nuovo modulo di gioco, capace di superare alla mancanza di un uomo-gioco quale era Giorgio Chinaglia. Allo stesso tempo il neo-allenatore biancazzurro è talmente onesto da non ostentare un po' di compito che si è assunto. La quadratura del cerchio è il rebus da risolvere. In definitiva si tratta di trovare due diversi uomini (Ferrari, Garlaschini, D'Amico, Badini, Brignani, Re Cecconi) in zona gol. Se volete, è l'esasperazione del collettivo che darà frutti soltanto se gli uomini chiamati alla manovra saranno in possesso di una condizione atletica e psichica che migliori.

Ovvio che più a monte vi siano gli automatismi e la perfetta sincronia negli scambi che, appunto, Corsini sta studiando giorno dopo giorno, con una pazienza da certosino. Chi smania per distinguere fin da adesso la vera fisionomia della «nuova Lazio», si illude scioccando di un'operazione che spesso andare a giudizi assai lontani dalla verità. Non pretendiamo di aver capito tutto e subito, anzi. Ma da quel che abbiamo visto, è certo che il club ha dichiarato lo stesso Corsini, ci è parso di intravedere che si stanno gettando le basi perché la Lazio resti stabilmente nel novero delle squadre che più hanno dato al calcio italiano, non fosse altro per aver anticipato quel gioco collettivo che le ha permesso di conquistare il primo scudetto della sua storia.

firmato, gli altri sembrano irrigidirsi. A che il presidente Lenzi ha dato mandato agli ingegneri Parucic e Rutolo di trattare sia con una certa elasticità, ma tenendo conto dei dettami della Lega e delle possibilità della società. In verità le distanze che intercorrono tra l'offerta e le richieste sono assai lontane. Qualcuno ha persino chiesto più garbo nella scorsa stagione. E Corsini, sotto questo punto di vista, è abbastanza preoccupato. L'esito della battaglia dell'«grano» potrebbe pregiudicare tutta la preparazione. D'altra parte, se si vogliono veramente fare le cose in modo serio, onde dare alla Lazio un «governo nuovo», la strada della corsa aperta, tutti i venti non è la migliore. E Lenzi sembra aver recepito questa esigenza: chi non è disposto a firmare il

nuovo contratto dovrà assumersene tutte le responsabilità. La Lazio, che lo scorso anno ha fatto gridare allo scandalo, essendo stata la società che ha sborsato per i reingaggi la cifra di un miliardo e mezzo, ora vuole portare una ventata di pulizia nel mondo del calcio. Ovvio che poi tra il dire e il fare ci sia di mezzo. Il mare, comunque non resta che sperare per il meglio.

E per finire notizie spicchiole. Il 13 agosto si svolgerà a Pievepelago la partita con il Sassuolo (ore 17,30). Dal 14 al 16 i giocatori saranno a siberi e il 17 si ritroveranno a Roma per proseguire la preparazione a Tor di Quinto il 20 a Bergamo contro l'Atalanta, il 23 a Roma contro la Samp e il 27 ad Ascoli per il primo impegno di Coppa Italia.

Giuliano Antognoli



BRUNICO — il nuovo acquisto della Roma, Boni, nell'inedito ruolo di sollevatore di pesi.

Liedholm, ottimista, non esclude un piazzamento anche migliore

Roma: «Il terzo posto è nostro di sicuro»

Una settimana di lavoro e di progressi dei giallorossi - Tutti i giocatori condividono le previsioni dell'allenatore - Ormai risolti i problemi dell'attacco

SERVIZIO RISCONE DI BRUNICO 10 agosto La preparazione della Roma viaggia sul treno della tranquillità e del rendimento. Sette giorni di lavoro, anche intensi, sono stati dedicati alle prove di Brunico e sette giorni di progressi. Gli uomini sono già avanti alla condizione fisico-atletica e seguono e apprendono con intelligenza i schemi di gioco e «geometria» illustrati da Liedholm. Naturalmente il tecnico è soddisfatto: «Tutto ok — dice —; tutto secondo il programma», e non ha dubbi che qualche «problema» deve pur esserci, se si parla di Spadolini che marcia a corrente alterna, di Orzi che dovrà completare a Roma una preparazione più specifica e controllata per riprendersi dal male che lo ha afflitto, che Prati è ancora un po' grassottello e avaro di fiato, tanto da accusare sette minuti di ritardo su un percorso studiato di 3.500 metri. «Liddas» risponde sorridendo: «Certo, qualche problema ce n'è, ma questo è ciò che mi aspettavo per questi primi giorni. Sono soddisfatto». Forse, dietro la sua dipanata, sono le nasconde le difficoltà che incontrano Spadolini e Orzi, rincalzati di lusso, potrebbero fare un po' di guai nel campionato della Coppa UEFA, ma non lo dà assolutamente a vedere, anzi insiste nel dare fiducia ai giallorossi. «Siamo in una buona condizione», dice, «e non è certo un caso che Boniperti ha dichiarato di aver preso Gori per impedire alla Roma di rafforzarsi troppo».

«Quello di Boniperti è un complimento che ci fa piacere, perché esalta il valore dei giallorossi», dice, «senza Gori, me con Boni Prati, certamente sono più forti del mese scorso. Come finiremo il prossimo campionato? E' tutto da vedere. Non ci facciamo illusioni, stiamo con i piedi saldi. Parliamo per difendere il terzo posto e fidiamo di riuscire, ma non è detto che non possiamo fare ancora meglio, perché non è scritto che non vada in nessuna parte che Juventus e Napoli debbano finire anche quest'anno davanti a noi, con tutto il rispetto che alle loro squadre bianconeri e partenopei, che sono davvero due dei complessi. Altri avversari di riguardo? Ecco il Torino, innanzitutto, poi la Fiorentina e il Bologna».

Liedholm dimentica di mettere la Lazio fra le prime della classe, ma si riprende subito: «La Lazio rimane uno dei collettivi più interessanti del calcio italiano, senza Chinaglia. La "luce" di Giorgione è sicuramente stato un colpo per i biancazzurri, ma non un colpo irreparabile. Per il momento il giocatore e colmare il vuoto lasciato non sarà facile, ma lo sono convinto che meglio del l'anno scorso la Lazio sicuramente non farà e se non continueranno Ferrari con continui raffronti con Chinaglia non è affatto detto, anzi, che le cose non vadano in peggio che non ci scappi il grosso colpo».

Ma torniamo alla Roma. Tutti i giocatori sono ben disposti, nessuno parla di scudetto, quasi fosse stato stretto un patto a non farlo, ma dai loro discorsi si capisce che non vogliono essere detti di pensano e come! Santarini, per esempio, assicura: «Non sarà quest'anno sarà un altro anno, ma sento che questa è l'ultima volta che la carriera lo scudetto arriverà. La squadra si è molto rafforzata e non è mai stata così serena e compresa delle sue responsabilità. Merito del

signor Liedholm senz'altro e merito della società che finalmente si è allineata alle maggiori responsabilità». Parlando del rafforzamento della squadra i giallorossi sono concordi nell'osservare che, con l'innesto di Boni, certamente il centrocampo sarà più forte; inoltre sono stati risolti i problemi dell'attacco che era un po' il tallone di Achille con l'innesto di Petrini.

Accumulati in questo primo round di preparazione e di fondo per una buona partenza, i giallorossi si apprestano a passare alla «rifornitura». I venerdì esordiranno contro il Brunico, sabato Anastasi, il responsabile del settore tecnico giallorosso, continua le trattative per la sistemazione dei contratti. Hanno firmato tutti meno quattro. Roma ma vuole il basso. Con questi ultimi due non dovrebbe essere difficile raggiungere un accordo nei prossimi giorni, visto che le posizioni sono molto avvicinate. Qualcosa ha ceduto anche Prati, ma i soldi che vuole Pierino (poco meno di cento milioni) sono giudicati ancora troppi da Anzalone. L'accordo, comunque, alla fine non mancherà. Il «caso Boni» è legato alla Sampdoria. Il ragazzo ha accettato l'offerta della Roma ma vuole la consulenza promessagli dalla Samp, che ora invece nichia.

Ubaldo Tirassassi

Rispettato a puntino il rigoroso programma imposto dal neo-allenatore

Non nasconde le ambizioni la Fiorentina di Mazzone

Serenità nel clan viola e nessuna preoccupazione neppure per il problema dei reingaggi - Preparazione a buon punto - A Ferragosto la prima vera partita

DALL'INVIATO MASSA MARITTIMA, 10 agosto Su una collinetta di 500 metri di altezza, a pochi chilometri dal mare, circondata da un bosco di pini, si trova un villaggio di case, una casa di legno, una casa di mattoni, una casa di cemento. La squadra viola si trova in ritiro a Massa Maritima da una settimana e Mazzone non ha perso tempo per mettere in ordine le sue idee e i suoi ragazzi. La mattina esercizi fisici e corsa e il pomeriggio palloni veloci e passaggi di prima con continui spostamenti del gioco sulle fasce laterali. Siamo giù all'embrione del

gioco che svilupperà questo anno la nuova Fiorentina? Mazzone, uno degli allenatori che sta cercando di introdurre in Italia un gioco nuovo, non si sbilancia. «Per ora mi interessa portare i giocatori a un livello atletico e tecnico accettabile, il resto si vedrà in campionato e nelle competizioni internazionali che la Fiorentina dovrà affrontare nei prossimi mesi. Fino ad oggi, a una settimana dall'inizio del ritiro, i viola hanno risposto egregiamente alle aspettative di Mazzone. Tutti si sono presentati al raduno in condizioni fisiche eccellenti e il roddaggio è stato molto facile. Qualche stiratura ma niente di eccezionale. Dopo un po' di riposo e qualche massaggio, tutti i giocatori si sono ripresentati in campo ad allenarsi». «Questi ragazzi», dice, «sono una squadra che ha una certa punta di orgoglio — sono dei veri professionisti e disputeranno sicuramente un ottimo campionato».

Anche sul problema dei reingaggi sembra che non ci siano preoccupazioni. Jery Matijina è giunto a Massa Maritima il presidente della Fiorentina Ugolini ed è ripartito in serata. Briali, il più anziano di tutti, ha firmato per prima. Lo hanno seguito i portieri Superchi e Mattolini, Gurini, Picchetti e Casio. Gli altri dovrebbero firmare al più presto. Anche negli anni passati, in casa viola, grosse noie per i problemi economici non ce ne sono state. Come quella di quest'anno. La partenza per Massa Maritima, in occasione del festeggiamento del cinquantenario della Fiorentina, coinvolgendosi ai giocatori, Ugolini fece capire che sarebbe stata presentata dalla società della partita. «Non sono in considerazione del particolare momento che la società calcistica è — e non soltanto esse — attraversano». Dopo una settimana di intenso allenamento, i giocatori della Fiorentina osserveranno



Bresciani, una preziosa alternativa per l'attacco della Fiorentina.

damenti un turno di assoluta libertà. Quelli che hanno le famiglie vicine potranno lasciare Massa Maritima per ritornare martedì e riprendere gli allenamenti. E anche martedì la musica non cambierà. «La Lazio rimane uno dei collettivi più interessanti del calcio italiano, senza Chinaglia. La "luce" di Giorgione è sicuramente stato un colpo per i biancazzurri, ma non un colpo irreparabile. Per il momento il giocatore e colmare il vuoto lasciato non sarà facile, ma lo sono convinto che meglio del l'anno scorso la Lazio sicuramente non farà e se non continueranno Ferrari con continui raffronti con Chinaglia non è affatto detto, anzi, che le cose non vadano in peggio che non ci scappi il grosso colpo».

Francesco Gattuso

Sollier ha inaugurato l'operazione «ingaggi»

Pressoché tranquillo il Perugia con la firma dei primi contratti

Castagner prosegue il lavoro di inserimento dei «nuovi» nel collettivo - Ultimo problema da affrontare è quello di definire la «rosa»

DALL'INVIATO NORCIA, 10 agosto Stamane, sotto le volte settecentesche dell'hotel Posta, giocatori e dirigenti del Perugia hanno dato l'avvio all'operazione «ingaggi». Il primo a firmare è stato Sollier, il bravo e simpatico centrocampista diurno, il suo nome sta, un «personaggio», la cui fama ha oltrepassato i confini della cronaca sportiva. Ilario Castagner, il giovane allenatore del Perugia (34 anni, diploma in ragioneria, moglie e tre figli, cinque anni di apprendistato all'Atalanta, da un anno nella società di calcio, appassionato di letteratura, «esame di psicologia», patito della pesca subacquea) dice di lui: «Ho una grande stima di Paolo, è un uomo, perché porta avanti le sue idee con impegno e consapevolezza, e come giocatore perché in campo è un trascinatore. E' un professionista perché che ogni allenatore vorrebbe nella propria squadra».



Castagner, il valido allenatore del Perugia.

supplementari per cautelarsi dal rischio di eventuali infortuni, che diminuirebbero di fatto i poteri contrattuali di chi incapace in un incidente. Trattandosi di professionisti la cui attività è strettamente legata alla integrità fisica, la rivendicazione non è campata in aria. Norcia di Ramaccioni e Temperini e le prime firme scritte che abbiamo scongiurato il tempo, che forse cadde in disgrazia e ridato tranquillità a Castagner, che ha potuto proseguire il mini-torneo regionale (ha diviso i 28 giocatori del Perugia in quattro squadre secondo la provenienza di ciascuna di essi: Umbria, Lombardia-Veneto, Centro-Sud, Toscana). Iniziato venerdì 24 a 20.21. Fra questi, che entro l'autunno, dovrebbero andarsene, si fanno i nomi di Zana, Vitulano, Piccetta, Sabatini, Novellino. «Darei il mio assenso alla partenza di Sabatini», afferma Castagner — alla condizione che fosse ceduto in contropartita oltre ad un rimborso di almeno 250 milioni. Lo considero infatti uno fra i migliori delle nuove leve del calcio italiano. Sabatini è un centrocampista estroso dal grande avvenire, di cui non sarebbe logico disfarsi completamente. Per quanto concerne invece Novellino, mentre a questo punto obiettivo con lavoro da tutti

Carlo Degli Innocenti

La determinazione di Riccomini a quindici giorni dalla Coppa Italia

L'Ascoli si prepara a battere i laziali

DALL'INVIATO L'AQUILA, 10 agosto Mancano ancora due settimane al primo turno di Coppa Italia, ma Riccomini, il nuovo allenatore dell'Ascoli, ha già rivoltato il suo pensiero a quel giorno. Il mistero dei bianconeri marchigiani medita il colpo clamoroso: battere subito la Lazio per acquistare questa partita a ranghi ridotti servono a Castagner per inserire gradatamente i «nuovi» (Agropoli e Berni) nel collettivo, per misurare il grado di preparazione di ciascuno e soprattutto per avere delle indicazioni sulla assegnazione di quelli che il giovane tecnico considera i cinque ruoli-chiave per la squadra: portiere, libero, stopper, un centrocampista e una punta. Realizzata l'ossatura della nuova formazione, il resto verrà più o meno da solo e quindi potrà essere risolto il secondo problema che sta di fronte oggi all'allenatore e ai dirigenti del Perugia: portare in «rosa» dei giocatori da cui si dispone in quattro squadre secondo la provenienza di ciascuna di essi: Umbria, Lombardia-Veneto, Centro-Sud, Toscana). Iniziato venerdì 24 a 20.21. Fra questi, che entro l'autunno, dovrebbero andarsene, si fanno i nomi di Zana, Vitulano, Piccetta, Sabatini, Novellino. «Darei il mio assenso alla partenza di Sabatini», afferma Castagner — alla condizione che fosse ceduto in contropartita oltre ad un rimborso di almeno 250 milioni. Lo considero infatti uno fra i migliori delle nuove leve del calcio italiano. Sabatini è un centrocampista estroso dal grande avvenire, di cui non sarebbe logico disfarsi completamente. Per quanto concerne invece Novellino, mentre a questo punto obiettivo con lavoro da tutti

VERONA: l'ex c.t. teme per l'ex messicano

Domingo acciaccato Valcareggi in ansia



VERONELLO — Ferruccio Valcareggi guida l'allenamento gialloblu.

VERONELLO, 10 agosto A Valcareggi il Verona piace sempre più. Dimenticata la nazionale? «E' difficile ma è certo che mi trovo assai bene a guidare una provinciale animata da tanto entusiasmo». Per l'ex c.t. si è aperto comunque subito un grosso problema. Le condizioni di Dominguez continuano a preoccupare, anche se il giocatore ha ripreso, se pure a ritmo assai ridotto, la preparazione. Nei prossimi giorni verrà sottoposto ad una nuova terapia dal dottor Costa, medico della squadra. Fra una settimana ci sarà un consulto per verificare le condizioni del tendine. Per tutti gli altri il lavoro programmato da Valcareggi (molta corsa e molte passeggiate) è stato e sarà ancora assai intenso. L'ex c.t. della nazionale dovrebbe aver imparato meglio di tutti le lezioni di Valcareggi. Per lo meno sembra volerle applicare con gran scrupolo e grande attenzione.

Eugenio Bomboni